VERIFICA

V

Verifica di fine parte V

Romanico, Gotico e la nascita dell'arte italiana · capitoli 13–16 · tempo: 2 ore

Storia dell'arte 3 · Parte V · Romanico, Gotico e la nascita dell'arte italiana · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte V · pagine 425–430 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una prova scritta (Parte B): domande brevi, la lettura guidata di un'opera, una fonte del Trecento, un saggio di confronto e una domanda sulla conservazione. Nelle risposte usa il lessico specifico e indica sempre, per le opere, luogo, datazione (con «c.» quando è approssimata), materiale o tecnica e luogo di conservazione; distingui i dati certi dalle ipotesi degli studiosi. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

Parte A · Questionario (20 punti, 2 per risposta)

1. La basilica di San Nicola a Bari, iniziata subito dopo il 1087:
   - **A.** fu costruita come cappella di palazzo dei re normanni;
   - **B.** fu eretta per custodire il corpo del santo, portato da Mira, e divenne una grande meta di pellegrinaggio;
   - **C.** è una chiesa a pianta centrale coperta da cinque cupole, sul modello di San Marco;
   - **D.** ha una facciata a salienti rivestita di marmi bianchi e verdi.

2. La facciata del Duomo di Modena è «a salienti» perché:
   - **A.** sale oltre i tetti come uno schermo autonomo;
   - **B.** ha un solo frontone a due spioventi che copre tutte le navate;
   - **C.** è interamente rivestita di loggette sovrapposte;
   - **D.** segue il profilo dei tetti, più alta al centro e più bassa ai lati.

3. Nella Piazza del Duomo di Pisa i tre edifici principali furono iniziati in questo ordine:
   - **A.** Duomo (1064), Battistero (1152), campanile (1173);
   - **B.** Battistero, Duomo, campanile;
   - **C.** campanile, Battistero, Duomo;
   - **D.** Duomo, campanile e Battistero, tutti prima del 1100.

4. Il coro della cattedrale di Beauvais:
   - **A.** è il più basso tra quelli delle grandi cattedrali francesi;
   - **B.** fu completato insieme alla navata già nel 1220;
   - **C.** arrivò a circa 48 m d'altezza, ma nel 1284 una parte delle volte crollò;
   - **D.** è il primo esempio di Gotico, voluto dall'abate Suger.

5. Il coro dell'abbazia di Saint-Denis (1140–1144), da cui si fa cominciare il Gotico, fu voluto:
   - **A.** da Maurice de Sully, vescovo di Parigi;
   - **B.** dall'abate Suger;
   - **C.** dal re Federico II;
   - **D.** da Villard de Honnecourt.

6. Quale caratteristica distingue in generale il Gotico italiano da quello francese?
   A. l'assenza di volte a crociera;
   B. navate molto più alte e strette;
   C. l'uso esclusivo della pietra senza bicromia;
   D. proporzioni più larghe, pochi archi rampanti, ampie pareti destinate agli affreschi.

7. Nel pulpito del Battistero di Pisa (1260) Nicola Pisano:
   A. adotta una pianta esagonale e prende a modello i sarcofagi romani visibili a Pisa;
   B. adotta una pianta ottagonale con sette rilievi;
   C. addossa il pulpito a una parete, come nel XII secolo;
   D. rappresenta solo figure di profeti, senza scene.

8. Rispetto ai pulpiti del padre Nicola, nel pulpito di Sant'Andrea a Pistoia (terminato nel 1301) Giovanni Pisano:
   A. torna alla calma composta dei sarcofagi romani;
   B. abbandona la pianta esagonale per una pianta circolare;
   C. alza gli archi, ora acuti, e scava i rilievi in profondità, con figure drammatiche che escono dall'ombra;
   D. rinuncia ai rilievi narrativi e scolpisce soltanto figure isolate.

9. Il campanile di Santa Maria del Fiore fu progettato e iniziato nel 1334 da:
   A. Arnolfo di Cambio;
   B. Andrea Pisano;
   C. Francesco Talenti;
   D. Giotto, nominato capomastro della cattedrale.

10. La «questione giottesca» riguarda:
    A. l'attribuzione a Giotto delle *Storie di san Francesco* nella chiesa superiore di Assisi;
    B. la data di consacrazione della Cappella degli Scrovegni;
    C. il progetto del campanile di Firenze dopo la morte di Giotto;
    D. la paternità del *Crocifisso* di Santa Croce, danneggiato nel 1966.

Parte B · Domande brevi (30 punti, 5 ciascuna)

11. **Lessico (cap. 13).** Definisci in due righe ciascuno: *cripta*, *protiro*, *leoni stilofori*.

12. **Lessico (cap. 14).** Definisci in due righe ciascuno: *arco rampante*, *triforio*, *vetrata*.

13. **Lessico (capp. 15–16).** Definisci in due righe ciascuno: *polittico*, *sinopia*, *giornata* (di un affresco).

14. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente, indicando la data: coro di Saint-Denis; inizio del Duomo di Modena; pulpito di Nicola Pisano nel Battistero di Pisa; fondazione di Cluny; consacrazione della Cappella degli Scrovegni; inizio di Notre-Dame di Parigi; *Madonna Rucellai*; inizio del Duomo di Milano.

15. **Collocazione geografica.** Abbina ogni edificio alla città o alla regione in cui si trova. 1) Sant'Ambrogio; 2) la cattedrale con le *Storie della Genesi* di Wiligelmo; 3) Castel del Monte; 4) la basilica di San Francesco; 5) la Cappella degli Scrovegni; 6) la cattedrale di Monreale. a) Padova; b) Sicilia, presso Palermo; c) Milano; d) Assisi; e) Puglia; f) Modena.

16. **Opere e luoghi di conservazione.** Abbina ogni opera al luogo che la conserva. 1) *Madonna Rucellai*; 2) *Maestà* di Duccio (la parte rimasta in Italia); 3) *Crocifisso* di Cimabue restaurato dopo il 1966; 4) *San Ludovico di Tolosa* di Simone Martini; 5) *Deposizione* di Benedetto Antelami; 6) *Compianto sul Cristo morto* di Giotto. a) Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte; b) Padova, Cappella degli Scrovegni; c) Parma, Duomo; d) Firenze, Gallerie degli Uffizi; e) Siena, Museo dell'Opera del Duomo; f) Firenze, museo di Santa Croce.

Parte B · Lettura d'opera (15 punti)

17. **Le *Storie della Genesi* di Wiligelmo sulla facciata del Duomo di Modena.** Compila la scheda di lettura: dati (autore, data, materiale, collocazione), descrizione e iconografia (quali episodi, in che ordine), analisi formale (proporzioni delle figure, fondale, rapporto con la cornice architettonica, modelli antichi), funzione (a chi si rivolgono e dove si trovano), contesto (il Comune e il cantiere di Lanfranco, l'iscrizione che celebra lo scultore), conservazione. Spiega infine che cosa significa, a proposito di queste lastre, la «legge della cornice».

Parte B · Le fonti (10 punti, 5 per domanda)

18. **Giovanni Boccaccio, *Decameron* VI 5.** Prima di raccontare una battuta di Giotto, Boccaccio presenta il pittore così: «[…] il cui nome fu Giotto, ebbe uno ingegno di tanta eccellenza, che niuna cosa dá la natura, madre di tutte le cose ed operatrice col continuo girar de' cieli, che egli con lo stile e con la penna o col pennello non dipignesse sí simile a quella, che non simile, anzi piú tosto dessa paresse, intanto che molte volte nelle cose da lui fatte si truova che il visivo senso degli uomini vi prese errore, quello credendo esser vero che era dipinto. E per ciò, avendo egli quella arte ritornata in luce, che molti secoli sotto gli error d'alcuni che piú a dilettar gli occhi degl'ignoranti che a compiacere allo 'ntelletto de' savi dipignendo intendevano, era stata sepulta […]». (*dessa*: essa stessa, la cosa vera; *si truova*: si trova; *sepulta*: sepolta; *savi*: sapienti.) *a*) Che cosa loda Boccaccio nella pittura di Giotto? Quale luogo comune antico sulla pittura riprende (cap. 6)? *b*) Secondo Boccaccio l'arte era rimasta «sepolta» per colpa di chi dipingeva per piacere agli occhi degli ignoranti. Confronta questa idea con quella di Gregorio Magno, per cui le immagini sono la scrittura di chi non sa leggere (cap. 13), e con il testamento di Petrarca, per cui la bellezza di un'opera di Giotto era compresa soprattutto dai «maestri dell'arte». A chi si rivolge la pittura, per ciascuno dei tre autori?

Parte B · Saggio di confronto (15 punti)

19. **Una chiesa romanica e una cattedrale gotica (15 righe).** Confronta Sant'Ambrogio a Milano con una cattedrale francese a scelta (Notre-Dame di Parigi o Chartres): forma e misura della campata, tipo di volta e di sostegni, come vengono contenute le spinte, rapporto tra muro e finestre, luce, altezza, impressione di chi entra. Spiega perché le «invenzioni strutturali» del Gotico sono il presupposto di una nuova spazialità.

Parte B · Conservazione e tutela (10 punti)

20. **Due catastrofi, due restauri.** Il *Crocifisso* di Cimabue fu devastato dall'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966; il 15 aprile 2019 un incendio distrusse il tetto di Notre-Dame di Parigi e ne fece crollare la guglia. Per ciascun caso spiega che cosa fu danneggiato, che cosa si salvò e perché, e quale scelta guidò il restauro (l'astrazione cromatica a Firenze, la ricostruzione «com'era» a Parigi). Quale principio del restauro rispetta ciascuna scelta? Chiudi con un confronto con la conservazione preventiva della Cappella degli Scrovegni.

Tabella V5.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte V.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
A · Questionario	1–10	10 domande a scelta multipla, 2 punti per risposta corretta, 0 se errata o non data	20
B · Domande brevi	11–16	6 risposte da 5 punti: correttezza e completezza (3), uso del lessico specifico (2); negli ordinamenti e negli abbinamenti, 1 punto in meno per ogni posizione o coppia errata fino a esaurimento dei punti	30
B · Lettura d'opera	17	dati corretti (3); descrizione e iconografia (4); analisi formale e modelli (4); funzione, contesto e conservazione (2); «legge della cornice» (2)	15
B · Le fonti	18	domanda *a*: l'elogio di Giotto e il modello antico (5); domanda *b*: confronto tra Gregorio Magno, Boccaccio e Petrarca (5)	10
B · Saggio di confronto	19	informazioni corrette sui due edifici (6); confronto effettivo, non due descrizioni separate (5); nesso tra struttura e spazio (2); organizzazione e correttezza linguistica (2)	15
B · Conservazione e tutela	20	fatti corretti sui due casi (4); scelte di restauro e principi (4); confronto con la conservazione preventiva (2)	10
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

1. B. Il corpo di san Nicola arrivò da Mira nel 1087; la basilica, con la facciata chiusa tra due torri e la grande cripta, fu il modello del Romanico pugliese (cap. 13).

2. D. La facciata a salienti segue il profilo dei tetti delle tre navate (cap. 13).

3. A. Duomo dal 1064, Battistero di Diotisalvi dal 1152, campanile dal 1173 (cap. 13).

4. C. Il crollo segna il limite della tecnica del tempo; la chiesa non fu mai completata oltre il coro e il transetto (cap. 14).

5. B. L'abate Suger, che descrisse la «luce mirabile e continua» del nuovo coro (cap. 14).

6. D. Proporzioni più larghe, pochi archi rampanti, pareti per gli affreschi, spesso bicromia (cap. 14).

7. A. Pianta esagonale regolare; i modelli sono i sarcofagi romani del Camposanto, come la Fedra trasformata in Madonna (cap. 15).

8. C. Riprende la pianta esagonale del padre, ma con archi acuti, rilievi profondi e forti contrasti di luce (cap. 15).

9. D. Alla morte di Giotto (1337) era costruita solo la parte inferiore; continuarono Andrea Pisano e poi Francesco Talenti, che lo concluse nel 1359 (cap. 16).

10. A. Le fonti attribuiscono il ciclo a Giotto, una parte della critica lo nega per ragioni di stile; la questione è aperta (cap. 16).

11. *Cripta*: ambiente seminterrato sotto il presbiterio, coperto da volte basse su colonnine, che custodisce tombe e reliquie del santo patrono (Modena, San Miniato). *Protiro*: piccolo portico sporgente davanti al portale, formato da un arco o una volta su due colonne. *Leoni stilofori*: leoni scolpiti che reggono sul dorso le colonne del protiro, guardiani simbolici della soglia (Modena, San Zeno a Verona) (cap. 13).

12. *Arco rampante*: arco inclinato, esterno all'edificio, che raccoglie la spinta della volta della navata centrale e la porta al contrafforte. *Triforio*: stretta galleria ad arcatelle ricavata nello spessore del muro, tra le arcate e il cleristorio (Chartres). *Vetrata*: finestra di vetri colorati in pasta, con dettagli in grisaille, uniti da listelli di piombo e sostenuti da un'armatura di ferro (cap. 14).

13. *Polittico*: pala d'altare divisa in più scomparti uniti da una cornice architettonica, con cuspidi e spesso una predella (cap. 15). *Sinopia*: disegno preparatorio dell'affresco, tracciato sull'arriccio con terra rossa. *Giornata*: porzione di intonaco stesa e dipinta in un giorno, finché è umida (cap. 16).

14. Fondazione di Cluny (910); Duomo di Modena (1099); coro di Saint-Denis (1140–1144); Notre-Dame di Parigi (1163); pulpito di Pisa (1260); *Madonna Rucellai* (1285); consacrazione degli Scrovegni (1305); Duomo di Milano (1386).

15. 1–c; 2–f; 3–e; 4–d; 5–a; 6–b.

16. 1–d; 2–e; 3–f; 4–a; 5–c; 6–b.

17. Traccia: dati (Wiligelmo, inizio del XII secolo, con il cantiere iniziato nel 1099; quattro lastre di marmo sulla facciata del Duomo di Modena); iconografia (dalla creazione di Adamo ed Eva al peccato originale, la condanna al lavoro, Caino e Abele, il diluvio, in scene successive); analisi formale (figure tozze, teste grandi e mani evidenti, davanti a un fondale di archetti come su un palcoscenico, forza plastica ripresa dai sarcofagi romani visibili a Modena); funzione (racconto biblico per i fedeli e per chi non sa leggere, all'ingresso della chiesa); contesto (cattedrale del Comune, architetto Lanfranco, iscrizione «Inter scultores...» che celebra lo scultore per nome); conservazione (sito UNESCO dal 1997 con Torre Civica e Piazza Grande; esposizione all'aperto). Legge della cornice (Focillon): la scultura romanica si adatta allo spazio architettonico che

le è assegnato, e le figure si deformano o si dispongono secondo la forma della lastra, del capitello, della lunetta.

18. *a*) L'imitazione perfetta della natura: le cose dipinte da Giotto non sembrano simili al vero, ma il vero stesso («dessa»), tanto che spesso gli occhi degli uomini si sono ingannati, credendo vero ciò che era dipinto. È il luogo comune antico della pittura che inganna l'occhio, come nella gara tra Zeusi e Parrasio raccontata da Plinio (cap. 6); con Giotto, inoltre, un'arte «sepolta» per secoli torna «in luce»: l'idea di una rinascita (cap. 16). *b*) Traccia: per Gregorio le immagini servono soprattutto agli illetterati (*idiotae*), ai quali insegnano le storie sacre; per Boccaccio la pittura dei secoli precedenti, fatta per «dilettar gli occhi degl'ignoranti», aveva tradito l'arte, e quella di Giotto parla «allo 'ntelletto de' savi»; per Petrarca gli ignoranti non capiscono la bellezza della sua Madonna di Giotto, mentre i maestri dell'arte ne restano stupiti (*magistri autem artis stupent*). Nel Trecento la pittura non è più soltanto il «libro dei semplici»: è un'arte che si giudica con competenza. Le due funzioni convivono, per esempio, negli Scrovegni, racconto leggibile da tutti e capolavoro per gli esperti.

19. Traccia: Sant'Ambrogio: campate quadrate della navata centrale con due campate minori per lato (sistema legato), volte a crociera costolonate su pilastri compositi, muri spessi e matronei che contengono le spinte, nessuna finestra nella navata centrale, luce dalla facciata e dal tiburio, spazio basso, largo e raccolto. Cattedrale gotica: arco acuto, volta costolonata (esapartita a Notre-Dame, quadripartita su campate rettangolari a Chartres), pilastri a fascio, archi rampanti, contrafforti e pinnacoli che portano le spinte all'esterno; la parete si alleggerisce e diventa vetrata (parete diafana); quattro livelli a Notre-Dame, tre a Chartres; altezza (Amiens c. 42 m), luce colorata, unità e verticalità dello spazio. La struttura a scheletro rende possibile la nuova spazialità.

20. Traccia: Crocifisso: legno immerso in acqua, fango e nafta, pittura staccata in gran parte; recupero dei frammenti, asciugatura lenta, fissaggio; lacune ampie trattate con l'astrazione cromatica, riconoscibile da vicino e non inventiva (principio di riconoscibilità); oggi su cavi che lo sollevano in caso di piena. Notre-Dame: distrutti il tetto in legno e piombo e la guglia ottocentesca di Viollet-le-Duc, sfondata una parte delle volte; le volte in pietra hanno protetto l'interno; ricostruzione «com'era» della guglia e del tetto con querce e tecniche tradizionali (scelta di ripristino, che riguarda anche uno strato ottocentesco). Scrovegni: conservazione preventiva, controllo del microclima e dei visitatori per evitare il danno invece di ripararlo.